

«Felicità? Liberarsi da cosa ci rende schiavi»

Da oggi a domenica il **Festival delle Religioni** alla basilica di San Miniato. Tra gli ospiti il filosofo Sergio Givone che qui parla di libertà

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

Felici e scontenti. Sembra una condanna del nostro tempo. Ma davvero non è possibile liberarsi dall'insoddisfazione?

Se ne parlerà, con riflessioni a tutto tondo, nel corso del **Festival delle Religioni** in programma da oggi a domenica alla Basilica di San Miniato a Monte. L'evento si apre alle 15 con la testimonianza della shoa di Edith Bruck, intervistata da Agnese Pini, direttrice de La Nazione. Seguirà la consegna delle chiavi della città dal sindaco Dario Nardella.

In programma poi Umberto Galimberti, alle 16.30, sul Mito della felicità; a seguire Vito Mancuso e Padre Bernardo Gianni i presenteranno il libro "Eccomi! La teoria dell'anticipazione" di Francesca Campana Comparini, ideatrice e organizzatrice del festival. Fra gli appuntamenti di domeni-



Domenica, alle 15.30 la conferenza di Sergio Givone, dal titolo Felicità e libertà

ca, alle 15.30 è in programma la conferenza del filosofo Sergio Givone, dal titolo Felicità e libertà.

Professor Givone, che rapporto c'è fra l'una e l'altra?

«Semplicemente che non ci può essere felicità senza libertà. La felicità è un sogno che viene

da lontano, ma resta un sogno. L'esperienza che facciamo in questo nostro mondo tardo moderno o post moderno ci insegna che ne abbiamo poca alla fine di libertà. E quindi di felicità».

Ma che cos'è questa felicità che cerchiamo?

«Partiamo dal mondo greco, do-

ve tutto è nato. Per Aristotele la felicità è studio, conoscenza, ricerca. E affinché pochi potessero dedicarsi a ciò, serviva che altri fossero al loro servizio. Sappiamo poi che, anche con il Cristianesimo, tutti gli uomini sono diventati uguali e tutti hanno il diritto alla felicità, addirittura alla felicità eterna, alla salvezza».

Di questa evoluzione parlerà nella sua conferenza. Ma oggi, cos'è generalmente la felicità?

«Spesso è nei negozi, nelle merci che compriamo, senza riuscire a immaginare altre felicità. Non per nulla è arrivato il Covid, ci ha fatto chiudere in casa e siamo diventati tutti infelici perché non potevamo uscire a compra-

re. Insomma, troppe volte è quella robetta lì».

Invece cosa dovrebbe o potrebbe essere?

«Dovrebbe essere libertà. Dovrebbe essere, liberazione, ad esempio, dall'apparato tecnologico che ci circonda e che ci rende schiavi. Libertà è dire no. Dostoevskij per spiegare questo concetto ha scritto La Leggenda del grande inquisitore, dove invita a cercare la felicità nella sofferenza e attraverso la libertà, che consiste nel dire no quando tutto spingerebbe ad accontentarsi, a dire sì».

Me lo ripete?

«In soldoni è un po' il concetto del Panem et circenses dei romani. Se vuoi essere libero non puoi essere gregge, devi rinunciare all'omologazione, non accontentarsi dei bisogni che hanno tutti».

Info e programma del **Festival delle Religioni** su <https://www.festivaldellerelegioni.it>

L'ESEMPIO

«Un esempio può essere la liberazione dall'apparato tecnologico che ci circonda»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di
Bagno a Ripoli

Prim. OLIO

RASSEGNA DELL'OLIO
EXTRAVERGINE D'OLIVA
MOSTRA MERCATO DI
PRODOTTI TIPICI E LOCALI

23ª edizione

GIARDINO I PONTI
VIA ROMA
Sabato 20 e
Domenica 21
Novembre 2021
dalle ore 10 alle ore 19

**LAZIENZE PRODUTTRICI
D'OLIO MERCATO CONTADINO**

L'accesso a tutta l'area della manifestazione
avverrà nel rispetto delle misure anticontagio
previste dalla normativa vigente.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DELL'OLIO

SIAF e SLOW FOOD

FRANGITURA IN DIRETTA

ASSOCIAZIONI di VOLONTARIATO

ARTour il bello in piazza CNA

ANAPOLIO

ARTour il bello in piazza

CNA

airo

055055

f prim.OLIO www.oliobagnoripoli.it